

MERCURIALE

La Mercuriale viene stampata in 20.000 copie e raggiunge quanti hanno a cuore la valorizzazione della tradizione romagnola

GIUGNO 1975 / XI / 6

ROMAGNOLA

Publicazione periodica di informazione - Interzioni: L. 500 per mm colonna; in abbonamento da convenirsi - Prezzo L. 200 - Abbonamento annuo L. 2.000; sostenitore L. 10.000 - Spedizione gratuita agli aderenti ETVR ed agli interessati alla valorizzazione dei vini a d.o.c.

Per la Romagna delle colline

IN VITE VITA

Richiesto al Governo — tramite la Regione — che SANGIOVESE, ALBANA e TREBBIANO siano solo quelli a d.o.c., come consente il regolamento C.E.E. 2133.

È ora che ognuno si assuma le sue responsabilità.

È dal 1963 che lottiamo perché le zone più povere della nostra Romagna — quelle collinari — abbiano un sicuro avvenire.

Questo avvenire siamo orgogliosi di averlo intuito e realizzato.

Si chiama VITE.

E diciamo che la collina ha nella vite la sua VITA.

Ma è una vita grama se non si dà a questa produzione la garanzia contro la sfacciatata, vergognosa concorrenza di casa e di fuori.

Riaffermiamo che i nomi dei vitigni ALBANA, SANGIOVESE e TREBBIANO devono spettare solo ai vini a d.o.c.

* * *

Evaristo Zambelli, presidente dell'Ente Tutela Vini Romagnoli, dopo assemblee, convegni, congressi, riunioni di ogni specie e tipo, ha spedito al Governo la formale domanda perché cessi il fatto lubrico che il « vino cattivo scaccia il buon vino ».

Prima — si diceva — non si poteva far niente perché mancavano gli strumenti

giuridici (...e ci sarebbe voluto poco a procurarseli, come dimostravano le proposte di legge di tutti i parlamentari romagnoli).

Adesso si può fare.

Lo hanno detto in tanti.

Cominciando dal Convegno Europeo di Rimini al Direttore del Corriere Vinicolo, al Presidente del Comitato Nazionale.

* * *

Assumersi le proprie responsabilità.

Sapere a chi si deve dire grazie se le cose vanno come devono andare.

Sapere a chi dire « grazie » se si vorrà negare a chi ha solo la vite e il vino per tirare avanti.

Sapere se la colpa, o il merito, è di alcuni romagnoli, della Regione, del Governo.

Alteo Dolcini

P.S. - Intanto, cominciamo a chiedere che si decida in fretta sulla richiesta dell'Ente. Che il Ministero dell'Agricoltura non faccia come per il riconoscimento giuridico dell'Ente Tutela Vini Romagnoli.

LE QUOTAZIONI

Un amico mi ha scritto dicendo che approva quasi tutto quello che si fa in Romagna in materia vitivinicola.

In qualcosa dice che c'è della « goliardia ». Resta il dubbio se sia un complimento o un biasimo.

Ferrer, il prestigioso ligure-romagnolo, diceva l'altra sera: « ...la Romagna non si rende conto di quanto intelligente, importante, lungimirante sia la sua azione in materia vinicola. Eravate un niente qualche anno fa. Avete fatto dei progressi molto importanti ed ho l'impressione che siate appena all'inizio ».

Isi Benini, romagnol-frulano, che dirige una delle più belle riviste vinicole d'Italia, è della stessa idea.

Non diversamente la pensano quelli di Bardolino che sono venuti in Romagna per « studiare » cosa si sta facendo con le « case dei vini ».

« Cosa unica, cosa importantissima, cosa ammirevole », si sta dicendo del Centro di ricerche viticole ed enologiche di Tebano. E la « 100 chilometri del Passatore »? Cosa è stato speso e quanto ha reso?

Scrive Ugo Cipriani, da Essen: « da quando c'è l'Ente Tutela Vini Romagnoli i vini di Romagna sono decisamente migliorati... ».

Allora?

Allora « Viva la goliardia ».

Bruto Sassi

... non sottacendo che tutta questa goliardia è la più efficace delle « quotazioni » a vantaggio di tutta la Romagna e non soltanto dei suoi vini.



Il 22 giugno, invito a RUS-SI (Cant. MELANDRI) per il Plenum del Passatore

Giochi senza Frontiere ... e Fiera di Bologna

L'Azienda di Soggiorno di Riccione ospita la trasmissione EuroTV più seguita. Il Passatore dà una mano. La « Collettiva di Turismo » è alla Fiera di Bologna col « pesce del cielo »: col Passatore.

Perché vino d.o.c. e turismo sono una cosa sola.



IL D.O.C.

(Denominazione di Origine Controllata)

Il Comitato Tecnico che ha esaminato i vini era composto da:

Attilio Arlotti, Gianfranco Bolognesi, Guido Marri, Giuseppe Tedesco, Romano Zuccheri, Pino Casadei, Franco Piazza, Nerio Raccagni, Domenico Silvestrini, Remigio Bordini, Volgo Vittori, Piero Gaiotti, Giorgio Pasquali, Stenio Rover, Francesco Bertazzoni, Antonio Scandolo, Tommaso Valunga, Guido Guarini, Piero Naldi, Alfeo Martini.

ALBANA DI ROMAGNA - tipo secco

Celli - Bertinoro HI 266

F.lli Bernardi - V. Verucchio . . . HI 125
Sociale - Faenza HI 57
Az. Carradora - Imola HI 22
Ferrucci - Castelbolognese . . . HI 200
Marabini - Biancanigo HI 100
Eredi Marani - Toscanella . . . HI 100
Corovin - Castelbolognese . . . HI 380

ALBANA DI ROMAGNA - tipo amabile

Ruffo Bacci - Gaiana HI 150*
Passini Bo - Castel S. Pietro T. . HI 25
Tomasini Mantelli - Castel S.P.T. HI 15
Branchini - Toscanella HI 4

* con merito o « Rocca di » (segue a pag. 2)

I PREZZI

Attenzione a questo fatto: una cantina associata all'Ente Tutela Vini Romagnoli è stata messa sotto accusa perché sue bottiglie sono state vendute a prezzo bassissimo, al di sotto delle quotazioni base che l'Ente determina perché la concorrenza non vada a scapito della qualità.

Questa cantina si è giustificata dimostrando che aveva venduto ai prezzi fissati dall'Ente. Era stato il compratore che aveva svenduto.

È possibile un fatto del genere?

È legale comprare una bottiglia di Barolo — g.-d.o.c. — pagandola 2.000 lire e rivenderla a 500?

Se il prezzo è attribuito « naturale » della qualità è pensabile che questo non sia legale.

Attenzione, comunque.



DALL' ENTE VINI

Camere di Commercio ed Ente Vini

una stretta intesa per il nostro avvenire vinicolo a d.o.c.

Nella sua seduta del 20 maggio, tenuta a Faenza per consentire anche una visita di tutti gli associati ai nuovi locali della Sezione Amministrativa, funzionalmente e dignitosamente disponibili presso il Palazzo Laderchi, il Consiglio ha esaminato i seguenti argomenti:

1) Incontro con i Presidenti delle Camere di Commercio di Bologna, Forlì e Ravenna - Il presidente Zambelli ha informato dell'incontro avvenuto a Tebano, dell'interesse e del plauso per quanto è stato fatto al Cento di ricerche, dotazione che deve ascrivere a merito dell'Ente Tutela Vini Romagnoli che per primo ne intuì l'esigenza e fece di tutto per interessare l'Università di Bologna ed il Comune di Faenza e degli scambi di idee in ordine al regolamento comunitario 2133.

2) Politica dell'Ente per il regolamento C.E.E. 2133 - Il Consiglio ha ampiamente dibattuto sulla materia prendendo atto di quanto è stato deciso in merito nelle molteplici riunioni fatte e particolarmente di quanto votato all'unanimità dall'Assemblea tenuta presso la Camera di Commercio di Forlì (già riportata espressamente dalla «Mercuriale») e verrà effettuato un prossimo ed ampio incontro con tutti gli associati imbottiglieri per verificare le strade da battere per l'avvenire.

3) Decisioni del Collegio dei Probiviri - Il Consiglio ne ha preso atto esprimendo il suo compiacimento per la funzionalità dell'organismo e la sua severità.

4) Nuove ammissioni - Sono state esaminate diverse e nuove importanti domande che significano un ulteriore potenziamento della forza viva e completa degli associati all'Ente.

5) Piano attività promozionali - Il Consiglio si è ampiamente compiaciuto con la Presidenza e la Direzione per l'insieme delle manifestazioni svolte in quest'ultimo periodo e per il nutritissimo piano predisposto, indice ulteriore di una rimarchevole funzionalità di cui va dato particolare e specifico merito alla Direzione ed al personale tutto.

Il Consiglio ha poi, unitamente ad una nutrita rappresentanza degli associati, ascoltato una conversazione del prof. Aureliano Amati circa le migliori tecniche per proteggere il prodotto di qualità dall'inquinamento da piombo, fatto che, per circostanze diverse, deve essere osservato con la maggior attenzione. Il prof. Amati, dopo un'ampia introduzione, ha risposto a domande poste dai presenti ed è stato vivamente applaudito al termine del suo intervento per la consueta chiarezza, per il grandissimo apporto scientifico e per il contributo che non manca di dare, evidente prova di alto sentire tribunizio, quando si tratti di affiancare l'opera di promozione dei grandi vini di Romagna.

I SEDICENTI « COLLI ROMAGNOLI »

L'Ente Tutela Vini Romagnoli ha segnalato al servizio repressione frodi del MAF la presenza sul mercato di « SANGIOVESE DEI COLLI ROMAGNOLI », perché sia valutato se simile denominazione non possa trarre in inganno il consumatore violando sia la legge 930/63 che tutela i vini d.o.c. sia la legge 162/65 contro le sofisticazioni.

IL D.O.C.

(seguito di pag. 1)

Az. Carradora - Imola HI 10
Siama - Massalombarda HI 77

SANGIOVESE DI ROMAGNA

Spalletti - Savignano (1971) . . HI 15*
Spalletti - Savignano HI 144
Ten. Monsignore - S. Giov. M. . HI 819
F.lli Galli - S. Giovanni in M. . HI 10
Francesconi - Cesena HI 24
Stacchiola - Cesena (1973) . . HI 33
Stacchiola - Cesena (1974) . . HI 64
Magnani - Bertinoro HI 340
Geminiani - Marzeno HI 100

Tamburini - Santarcangelo . . HI 85
F.lli Bernardi - V. Verucchio . . HI 1300
Sociale - Rimini HI 1650
Tenuta Amalia - V. Verucchio . . HI 380
Battistini - Santarcangelo . . HI 200
Tomasini Mantelli - Castel S.P.T. HI 40
Sociale Pempa - Imola HI 287
Sair - Rimini HI 106
F.lli Braschi - Mercato Saraceno . HI 100
Calbucci - Mercato Saraceno . . HI 192
Versari - Civitella HI 150
Siama - Massalombarda HI 40

TREBBIANO DI ROMAGNA

Emiliani - Sant'Agata (1973) . . HI 180
Ten. Monsignore - S. Giov. in M. HI 305
Sociale Provit - Modigliana . . HI 120
Corovin - Castelbolognese . . HI 1000

*I vini di Romagna di sicuro successo
vestono etichette di classe firmate:*

LITOGRAFIE ARTISTICHE FAENTINE

progettazione, realizzazione e stampa di
etichette, pieghevoli e pubblicità in genere

FAENZA

VIA XX SETTEMBRE, 15

TEL. (0546) 21400

MARCHI

(PASSATORE)

consegnati dall'Ente Tutela Vini dal
1° ottobre 1974 al 31 maggio 1975

Il caldo matura il biondo grano... e fa lievitare la consegna dei rossi «PASSATORI».

LA GENERALE

1. Emiliani - S. Agata sul Santerno
2. Cesari - Castel S. Pietro T.
3. Corovin - Castelbolognese
4. Pempa - Imola
5. Panico - Toscanella
6. Tenuta Amalia - V. Verucchio
7. Sociale - Rimini
8. Vallunga - Marzeno
9. Pasolini dall'Onda - Imola
10. F.lli Bernardi - V. Verucchio
- 11) Sociale, Ronco - 12) Pantani, Mercato Saraceno - 13) Provit, Modigliana - 14) Sociale, Forlì - 15) Fatt. Paradiso, Bertinoro



cantine sociali

Corovin - Castelbolognese
Pempa - Imola
Sociale - Rimini
Sociale - Ronco
Provit - Modigliana
Sociale - Forlì
Sociale - Faenza
Sociale - Morciano di R.
Sociale - Sasso Morelli
Sociale - Castelguelfo



produttori

Cesari - Castel S. Pietro T.
Tenuta Amalia - V. Verucchio
Vallunga - Marzeno
Pasolini dall'Onda - Imola
Fattoria Paradiso - Bertinoro
Spalletti - Savignano
Tenuta Monsignore - S. Giovanni in M.
Geminiani - Marzeno
Marabini - Castelbolognese
Errani & Navacchia - Imola
Siama - Massalombarda
Ruffo Bacci - Bologna
Picchi - S. Colombano
Guarini Fabri - Bertinoro
Mantelli - Bologna



imbottiglieri

Emiliani - S. Agata sul Santerno
Panico - Toscanella
Bernardi - Villa Verucchio
Pantani - Mercato Saraceno
Zanzi - Faenza
Celli - Bertinoro
Magnani - Bertinoro
Baldrati - Lugo
Valli - Lugo
Melandri - Russi
Bartolini - Mercato Saraceno
Pantani & C. - Rimini
Braschi - Mercato Saraceno
Petroncini - Lugo
Calbucci - Mercato Saraceno



S.p.A.

Enologici - Alimentari
Farmaceutici

Sede Amministrazione e Stabilimento
Via Fornasari - Telef. (0546) 50323 (2 linee)
48014 CASTELBOLOGNESE (RA) (Italia)
Sede legale: Via Carradori 3 - 40026 IMOLA (BO)

Anche in Romagna una Azienda produttrice di specialità enochimiche con nuove e qualificate tecniche di produzione.

In esclusiva per la Romagna l'enzima pectolitico «ULTRAZIM-100» della GIBA GEIGY.

PREZZO VILE E STESSO NOME!

« UN VOLTO NUOVO »?

Impossibile in queste condizioni qualificare il vino di Romagna a d.o.c.

Caro Direttore,

ti prego voler pubblicare l'unita lettera, una delle tante che dice della drammatica situazione in cui sono costrette ad operare le nostre migliori cantine.

È una situazione insostenibile che non può e non deve durare.

Evaristo Zambelli

Presidente Ente Tutela Vini Romagnoli

Facciamo seguito alla ns. precedente lettera per inviarVi una successiva documentazione del prezzo a cui viene venduto un **Trebbiano dei Colli Romagnoli** e un **Sangiovese dei Colli Romagnoli, annata 1971**, in uno dei 220 associati del gruppo EDA di Milano, i quali consumano mediamente n. 1.500-2.000 cartoni da 12 bottiglie alla settimana.

Preghiamo vivamente questo Ente perché si interessi con dinamicità e tempestività su questa azienda, che sta portando via il lavoro di oltre cinque anni, sviluppato sulla piazza di Milano, **cercando di dare un volto nuovo ed una immagine diversa a quello che era il Sangiovese venduto nei bottiglioni di vino comune.**

Inoltre Vi comunichiamo che, se non riceveremo un Vs. riscontro con una documentazione del Vs. interessamento, saremo nostro malgrado costretti ad agire privatamente con quanto in nostro possesso.

(lettera firmata)

La «Mercuriale» si augura che l'Ente Tutela Vini denunci all'Autorità Giudiziaria la scoperta violazione della legge.

Lettera da ESSEN

DAL PASSATORE TEDESCO

Signor Direttore,

putroppo la «Mercuriale» non arriva puntualmente ogni mese, questo però non è il motivo perché le scrivo, ma bensì per altre cose.

Forse le farà molto piacere sapere che nel mio tipico ristorante italiano solo vini del Passatore vendo, e se questo poi non basta, sono anche un romagnolo di pura razza che ama molto la sua Romagna e soprattutto i suoi buoni vini che grazie all'Ente Tutela stanno migliorando.

Poi c'è da aggiungere che il mio locale dall'inizio ha sempre portato il nome «dal Passatore» e di vino, sia Sangiovese che Trebbiano, ne vendiamo 5 o 6 ettolitri al mese.

Io non sto scrivendo per avere degli elogi o la medaglia d'oro perché sto divulgando i vini del Passatore, bensì che Lei mi aiuti nel mio intento, dato che sono già ad un punto buono, se Lei pensa che tanti **clienti che comandano vino ordinano Sangiovese del Passatore e tanti dicono Sangiovese di Romagna.**

Ed io penso che l'Ente Tutela Vini Romagnoli potrebbe farmi pervenire materiale pubblicitario che parli della nostra Romagna e dei nostri vini e penso che una filiale qui in Germania sia molto interessante.

I vini del Passatore io li importo dalla

ditta Bacchini di S. Giovanni in Marignano.

Mi auguro che Lei possa fare qualcosa, non per me, ma per i nostri vini e la nostra Romagna.

Ugo Cipriani

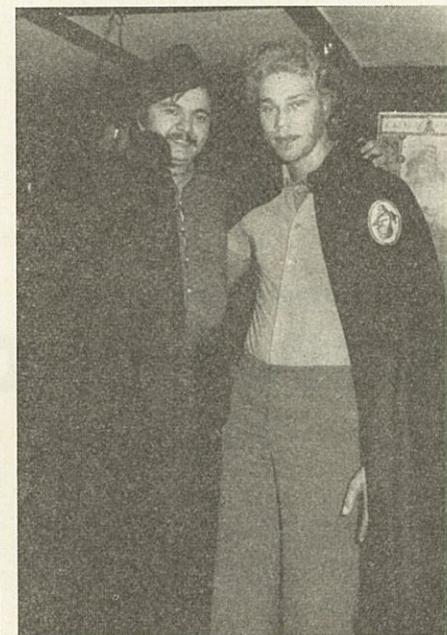
«dal Passatore» - Essen

Confronta queste due lettere: come potrà l'amico Cipriani vendere Sangiovese di Romagna a d.o.c. quando anche ad Essen sarà arrivato il Sangiovese dei Colli Romagnoli, figlio di non si sa chi, a metà costo e ancora meno?

E quando gli amici tedeschi, o italiani, di Essen avranno preso la «fregata» da un Sangiovese comune chi li riporterà al Sangiovese di Romagna a d.o.c., ottimo, sacrosanto, e di cui abbiamo piene le ns. cantine?

Grazie vivissime, intanto, buon romagnolo Ugo Cipriani.

IL CAMPIONE DEI MASSIMI



Sanzio Casadei, titolare con il fratello di un noto ristorante berlinese, è un romagnolo purosangue, nato a Castiglione di Ravenna, che ha aperto un locale che sta furoreggiando nella capitale tedesca.

Ovviamente i vini del Passatore sono di casa, e non solo quelli. Infatti, nella foto Sanzio Casadei, fattore per la città di Berlino della Società del Passatore, mentre sta festeggiando il campione dei pesi massimi della Repubblica Federale Tedesca — Berd August — per l'occasione insignito quale membro di merito della Società.

Chi si trovasse da quelle parti faccia un salto dai F.lli Casadei, un bicchiere di Sangiovese, Albana o Trebbiano di Romagna sono il premio per un amico romagnolo.

una alleanza «naturale»

IL PASSATORE E GLI ALPINI

Organizzato dalla Sezione Alpini di Bologna e Romagna, ha avuto luogo sulle nevi del Corno alle Scale (Lizzano in Belvedere) l'11° TROFEO ALTO APPENNINO, gara di sci alpinistico valevole come campionato assoluto delle Forze Armate e come campionato nazionale degli Alpini.

Al Trofeo, che ha visto la vittoria della squadra del Centro Sportivo Carabinieri, hanno preso parte ben 28 squadre di tutta Italia con gli atleti più qualificati della dura specialità.

I Romagnoli del Passatore hanno voluto appoggiare la bella manifestazione ponendo in palio una artistica ceramica che è stata assegnata alla squadra civile prima classificata: la squadra di Bergamo, giunta sesta assoluta.

I Romagnoli, poi, hanno voluto fornire anche i viveri di conforto, rappresentati da magnifiche bottiglie di vini della Romagna che sono stati apprezzatissimi dagli Alpini, da sempre grandi intenditori di vino buono.

Come simpatica conclusione, infine, è stato consegnato il cappello del Passatore alla gentile consorte del Presidente Nazionale degli Alpini, signora Scilla Bertagnolli, che ha ringraziato, veramente commossa, il prof. Angelici, tribuno e fra gli organizzatori del Trofeo.

b. a.

Dopo la «100 km del Passatore», arriveremo, dunque, anche al «Passatore nello sci alpinistico»? Tutto è possibile. Basta aver pazienza e soprattutto la passionaccia autentica degli Alpini di Romagna.

Contributo storico

"Lusebelle": COS'E'?

Gli « austeri sagnovesi » di Valsennio e l'usura in vino.

Una colonia di ebrei lombardi, che nella 2ª metà del '400 teneva banco in Riolo, pretendeva — oltre all'usura di 8 denari per ogni lira prestata e per ogni mese — la provvigione, a titolo più spesso gratuito, di una castellata o di un vasello di « **uve bone et nette** ».

Per la prima volta in un atto notarile del 1493 trovo specificata anche la qualità dell'uva richiesta:

« 1493, die 15 mensis maij

Sander q. Georgij Blondini de Gallisterina se convenit et obligavit dare Aron q. Benedicti hebreo in castro Rioli unam castellatam (corretto con vasellum) uve bone videlicet albane et lusebelle de sua vinea in fondo Croxette, mensurate ad justam mensuram Vallis Senij, conducte suis sumptibus in castro Rioli.

« *Dicte uve dictus Sander confessus fuit habuisse et recepisit pretium, et valutam — prout fuerunt concordas — in vendemijs proxime future. Sub pena dupli et de capione; item refficere et sub obligatione suorum bonorum te renunptiatione, in quibus juravit.*

« *Actum Rioli in apotheca mej notarij, presentibus magistro Fino tonsore et Bayono plazario testibus.*

« *Ego Ser Baldus q. Ser Petri de Caligarijs rogatus scripsi.* »

Benché il nome **albana** fosse in uso da tempi assai più lontani, ritengo inte-

ressante la citazione, soprattutto per la espressione **uve bone videlicet albane** che non ammette malintesi e che prova come nel sec. XV quell'uva fosse tenuta in gran pregio, specie da forestieri astuti e raffinati quali gli ebrei.

Quanto all'altra specie di uva — che il notaio chiama **lusebelle** e che dovrebbe corrispondere al ns. dialettale **lisabella** — confesso la mia ignoranza.

Infine una citazione che risale al 1786 e che riguarda il **sangiovese**, vino tipico della Valle del Senio e delle valli contigue. Eccola:

« *Per me la dolcezza è un vizio sin anche nei vini, onde gusto più volentieri gli austeri sagnovesi di Valsennio, che gli artefatti dolcissimi di Frontignano.* ».

Leonida Costa

Questi contributi storici sono di estrema importanza.

Gli studiosi di storia economica romagnola hanno ingiustamente trascurato, sino ad ora, di trattare o approfondire una materia in grandissimo onore nelle grandi zone vinicole.

Ringrazio Leonida Costa sicuro che farà pervenire altro materiale. Anticipo la pubblicazione nel prossimo numero di una nota storica di Ennio Golfieri.

La « **lisabella** » infine?

Esiste ancora?

C'è qualcuno che possa dire qualcosa in merito?

QUANDO USCIRÀ

questo numero la

Ca' de' Vén di Ravenna

avrà aperto le porte.

*È una nuova « creatura »
che si aggiunge
alla famiglia
vinicola romagnola.
Le auguriamo
« buona fortuna »:
come ad una figlia.*

lom trovo questo nettare, mi fermo e lascio tutto a Stelmarc.
(Passadora, tipo secco)

Dott. Bonassisi: *La Romagna ci ha portato indietro con gli anni, in tavola i gusti e i profumi dei « mangiari » della nonna e nei bicchieri vino profumato, giovane.*
(Sangiovese '74; Albana '73, tipo amabile - Fatt. Pezzi)

Fulvio Cinti: *Che angolo stupendo di Romagna avete portato a Torino.*
(Pagadebit '74 - Fatt. Pezzi)

Sattanino (parole dette a Teletorino): *Grazie al collega Nerio ho scoperto la Romagna e i suoi magnifici vini.*

Sempre di Sattanino: *Questo Sangiovese nel bouchet mi ricorda un Clos de Tart.*
(Sangiovese '71, riserva - Cantina Geminiani)

Biasol (tocciando zuccherini nell'Albana amabile della Fatt. Pezzi ha esclamato): *E' la fine del mondo.*

Ignoto (sentito dire che nel migliaccio c'è il sangue di maiale ha esclamato): *Ma questi sono cannibali!*

Questo elenco è ben poca cosa, solo chi ha vissuto quei giorni, ricorderà indelebilmente gli sguardi, le espressioni, le simpatie che la Romagna ha portato a Torino.

Un grazie di cuore a tutti voi da parte di

Nerio e Tarcisio

p.s. - La più bella, la più nostalgica e la più « felliniana » espressione è di un riminese che da 30 anni abita a Torino: *Questa cucina e questo vino mi ricorda i campi, i profumi di fragole, gli odori del bosco e di rosette di siepe e soprattutto la « mi burdela ». Ma perché ho lasciato la mia Romagna?*

LUIGI SCIALPI

ha concluso la sua giornata terrena nella quale aveva profuso ogni impegno, intelligenza, energia.

È stato un creatore ed un realizzatore. Ed un benemerito, anche, perché le sue pubblicazioni hanno avuto il merito della chiarezza anticipazione e sono, e rimarranno, un validissimo ausilio per gli operatori vinicoli italiani.

Luigi Scialpi voleva bene alla « Romagna dei Vini », ed era ricambiato.

Per il turismo romagnolo

VINI E CUCINA

a Torino: « Gigiolé »

In questa città — grazie a Gigiole' di Brighella — per sette giorni si è parlato di Romagna, della sua cucina, del folklore e dei suoi vini. In modo particolare ha colpito il carattere aperto dei romagnoli, l'allegria, i gusti semplici, i « mangiari » e quel che più conta la schiettezza.

Riporto vari pareri favorevoli ed anche negativi di alcune persone che hanno gustato i piatti e i cibi.

Angelo Gaja: *L'Albana che io conoscevo, non mi entusiasmava, questo è un vino nuovo per me e lo ritengo molto interessante.*
(Albana '74, tipo secco - Azienda Vallunga)

Arch. Manzoni: *Questo vino, bevuto senza etichetta, sarebbe un ottimo Barbaresco.*
(Sangiovese Rocca di Ribano '71)

Dott. Grizzi: *Questo spumante, secco, fresco, profumato, lo vorrei tutti i giorni.*
(Albana Spumante Brut '74 - Azienda Vallunga)

Avv. Pirento: *Questo aperitivo un Trebbiano di Romagna? Ma che cosa si aspetta a introdurlo in tutti i bar!*
(Trebbiano '73 - Azienda F.lli Conti)

a Stoccarda: « il Cavallino »

Il ristorante « CAVALLINO » di Faenza ha presentato la cucina romagnola a Stoccarda, la capitale del Baden Wurtemberg.

L'Azienda Soggiorno di Cervia è stata l'organizzatrice dell'incontro che ha voluto concretizzare l'amicizia fra la Romagna e l'importante regione tedesca.

Ospiti della serata le Autorità della città, fra cui il Borgomastro, le Agenzie Viaggi, gli operatori turistici ed i giornalisti.

Un grosso successo hanno ottenuto i vini del Passatore, presentati dai sommeliers romagnoli Aurelio Mainetti e P.Luigi Ragazzini.

Un « bravo » al mastro di cucina Federico Chiari, che ha saputo incantare gli illustri ospiti.

Thoeni: *Questo vino ha il carattere e la forza di vincere cinque Coppe del Mondo.*
(Sangiovese '71, vino del tribuno - Cantina Pantani)

Sempre il campionissimo: *Se mi promette che il prossimo anno su ogni porta degli sla-*



Una « 100 km » a d.o.c. per concorrenti g.-d.o.c.

Società del Passatore

“I soci jà sol da dé e gnit da dmandé,,

Romagna - N. 16 - 1975

QUANTO sei BELLA!

e quanto mi hai fatto soffrire... », diceva alla medaglietta dorata un concorrente — il 451° arrivato — della GARA PIU' BELLA DEL MONDO.

Ed ha aggiunto:

« Quando berrò queste 3 bottiglie che mi avete regalato penserò alla fatica fatta, a quanto ho sofferto... e invierò l'iscrizione alla 100 del Passatore del '76! »

IN PIAZZA DELLA SIGNORIA. David ed il Perseo sembrano indifferenti. Hanno l'occhio fisso all'eternità. La Medusa e la Sabina rapita. La prima è terrificata da quanto sta avvenendo; il « no! » della seconda è, come spesso succede, un invito.

Il PASSATORE — tutore della Romagna dei Vini — è su Palazzo Vecchio, mentre i 2.146 « passatori » sono la più entusiasmante umanità di questo mondo.

NEL MUGELLO. Piove, Governo e PASSATORE ladri! Ma questo paesaggio è pur sempre uno dei più suggestivi che possa esser dato vedere.

Lo vedono i « passatori »?

L'ha visto certamente l'Ente Turismo di Firenze che ha portato in queste zone tanta gente quanta mai in ogni altra occasione.

IN ROMAGNA. Sono finiti i boschi, terreni nudi. I Lorena piantavano, i Papi portavano via, così dice Max David.

Non hanno portato via, comunque, il « cuoraccio » di questa gente che accoglie i « passatori » alla romagnola, **butendi la cà adoss!** Sì, è bello il paesaggio toscano. L'ha fatto Dio.

Ma questo? Questi campi, poderi, tutta questa arte contadinesca? È bello. **L'ha fatto il romagnolo.**

A FAENZA. Helmut Hurbach è primo.

Sergio Gava di Verona 249°. Gino Costi di Faenza 374°. Antenore Scarpetta di Vicenza 460°. Sandro Lovenzati di Carbonave 650°. Le classifiche sono una invenzione, una convenzione.

Di fatto hanno tutti il numero 1.

Sono il grande, esaltante esercito dell'ottimismo, della fiducia, della forza, della tigna, della volontà, dell'intelligenza, del...

Sono l'uomo.

Dategli « il premio »: ceramica dei maestri di Faenza, una medaglia, un diploma (uguale per tutti).

E il loro vino, quello veramente « loro »: ai « passatori » il vino del PASSATORE!

Prosit. Alla prossima.

a. d.

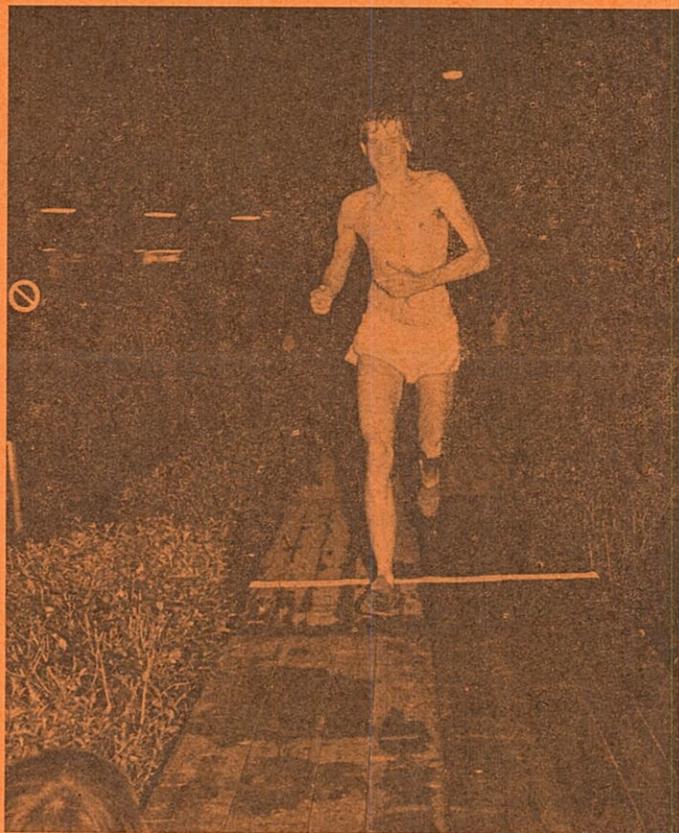
La targa ceramica che questo Tribunale assegna ogni anno al primo arrivato è di un maestro del fuoco di Faenza, quindi è preziosa. Spetterebbe quindi a tutti i partecipanti, a tutti gli organizzatori, meritevoli, gli uni e gli altri, del più vivo plauso per aver dato vita ad una delle manifestazioni di più alto valore prima che sportivo, umano.

Devono accontentarsi di 3 bottiglie, gli atleti.

Nemmeno di queste gli organizzatori.

Volete almeno gradire il nostro GRAZIE più vivo e sentito?

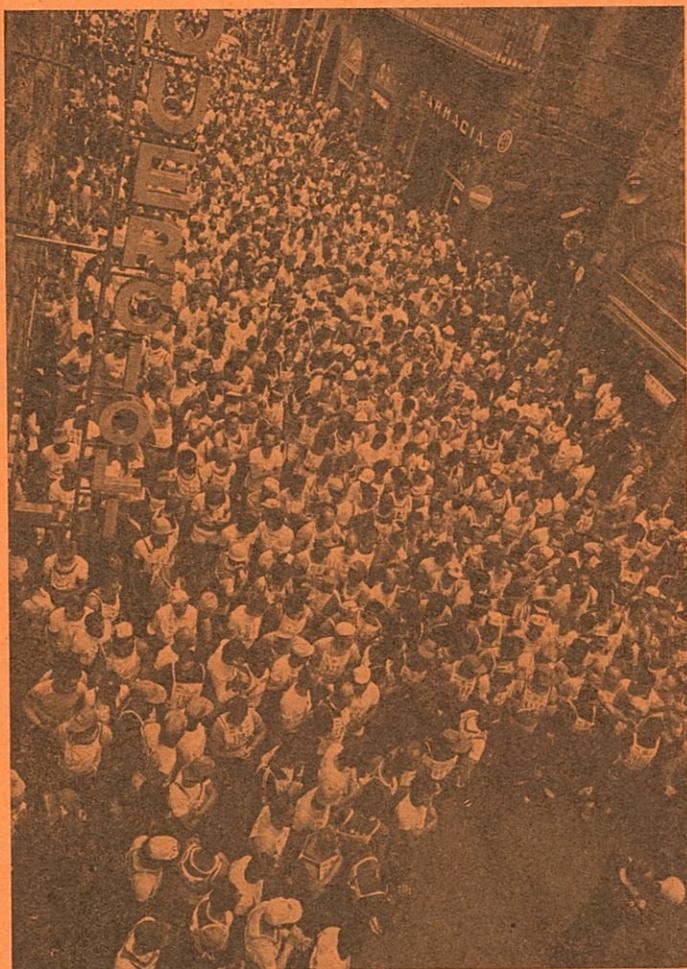
Massimo Stanghellini Perilli
I Tribuno



HELMUT HURBACH, di Colonia, dopo 107 km è sulla passerella dei « passatori » in piazza del Popolo a Faenza. Ha impiegato 7 ore e 17'. È un uomo a d.o.c. Ha vinto 100 bottiglie del PASSATORE a d.o.c.

CLASSIFICA GENERALE

- 1) URBACH HELMUT - KOLN - 7.17'03" (14,291)
- 2) RURINI ERIO - REGGIO EM. - 7.28'14" (13,934)
- 3) BONINI MARIO - MONCALIERI - 7.31'01" (13,848)
- 4) LIBERINI ATTILIO - CARMAGNOLA - 7.57'29"
- 5) GAMBERINI G.PAOLO - BOLOGNA - 8.17'33"
- 6) STERPIN CLAUDIO - TRIESTE - 8.19'43"
- 7) MELA ROBERTO - BOLOGNA - 8.19'43"
- 8) BORTOLOTTI GIORGIO - TRENTO - 8.21'34"
- 9) ASSELT MASSIMILIANO - TRIESTE - 8.23'34"
- 10) CRISTOFERI P.PAOLO - BOLOGNA - 8.24'55"



Faenza è a 107 km, ma la «grinta e la spinta» di questa sbalorditiva gente non ci pensa, anzi vuole affrontare subito la prova! Obbligherà addirittura l'organizzazione a dare il via 5 minuti prima!

LA STAMPA (e TV) E LA «100 Km»

Oltre 80 i «pezzi» dedicati alla nostra iniziativa, moltissimi di grande evidenza. Ecco i titoli:

STAMPA SERA (28/5 - Fulvio Cinti): **A QUALCUNO PIACE CORRERE.** Oltre 2.000 alla 100 del Passatore. Motivi della partecipazione: gli anziani cercano una rivincita sull'età, i giovani l'avventura, le donne vogliono mostrare la loro forza (6 colonne 1/2 pag.).

IL RESTO DEL CARLINO (29/5 - Lionello Flamigni): **100 KM TUTTI PAZZI:** flash-back sulla camminata del Passatore, concorrenti stravaganti e pioggia finale di Sangiovese. I commenti faentini all'arrivo del tedesco (4 colonne).

PAESE SERA (26/5 - Manuela Righini): **DUEMILA «STORIE» DI CORSA A FAENZA.** Ogni concorrente una vicenda particolare. La vittoria ai coniugi Hurbach: lui corre, lei lo guida (3 colonne).

STADIO (27/5 - Renato Cavina): **FRA LE QUINTE DELLA 100 KM DEL PASSATORE.** Storie e personaggi (2 colonne grandi).

LA NAZIONE (27/5 - Giulio Giustiniani): **HA CORSO PER PRENDERE LA LAUREA.** È un algerino che deve presentare la tesi: «Comportamento delle masse davanti ad uno sforzo comune». Un incredibile folla, un caotico seguito di auto. Il vincitore: un cuore come quello di Merckx (1/2 pagina).

IL RESTO DEL CARLINO (25/5 - Carlo Raggi): **UN FORMIDABILE URBACH.** Ottuagenari con lo spirito di ventenni (3 colonne).

STADIO (26/5 - Renato Cavina): **HELMUT HURBACH «DEMONO DEL PASSATORE»** (5 colonne).

LA GAZZETTA DEL POPOLO (24/5 - Franco Cavallero): **SULLE ORME DEL PASSATORE** (4 colonne).

La TV ha dedicato due servizi alla 100 km del PASSATORE.

CLASSIFICA A SQUADRE

1)	FAENZA EDITRICE - FAENZA	punti 82
2)	G.S. ACQUADELA - BOLOGNA	55
3)	G.S. RILUS - S. FELICE SUL PANARO	47
4)	G.S. MARCIATORI - BORGO S. LORENZO	35
5)	ASS. TRENT. ATLETICA C. BATTISTI - TRENTO	27
6)	G.S. BANCO S. PAOLO - TORINO	23
	G.S. ABRATE SPORT - TORINO	23
8)	MARCIATORI MONDADORI - VERONA	17
	ENDAS MARCIATORI - FAENZA	17
10)	G.S. STADIO - ARZIGNANO	15
	CLUB BETTELLA - PADOVA	15



ERIO RURINI, quarant'anni, la grande sorpresa di questa terza edizione della «100», che arriva appena 11 minuti dopo il «drago tedesco». I cicloturisti romagnoli — qui Piero Matarese — hanno svolto un impeccabile servizio di assistenza e controllo.

IL PRIMO

ROMAGNOLO	PIERINO MONDUZZI	(25°)
IMOLESE	PIERINO MONDUZZI	(25°)
RIMINESE	P.GIORGIO CAPPELLI	(28°)
FAENTINO	SERGIO FABBRI	(37°)
FORLIVESE	RENATO RANDONI	(39°)
RAVENNATE	GIUSEPPE ALBONETTI	(40°)
CESENATE	AUGUSTO DIERI	(45°)
LUGHESE	CELSO CORNACCHIA	(50°)



MARIO BONFNI, terzo arrivato, contava veramente che questa fosse la sua grande occasione. Non è stato così. Ma non è detto che non sia «per la prossima».

CLASSIFICA STRANIERI

- 1) URBACH HELMUT - KOLN - 7.17'03" (14,297)
- 2) BRETAGNE MARCEL - PARIGI - 8.37'19" (12,073)
- 3) SEIGNEURIC Y. - M. LA NEUF - 8.49'13" (11,802)
- 4) LUNZENFICHTEB ALANI - S. DENISE - 8.53'55"
- 5) FELLE KURT - MEMMINGEN - 10.49'25"
- 6) LUIQUIST SVENF - HELSINKI - 10.49'25"
- 7) WOLF RICHARD - PARIGI - 15.19'25"
- 8) HUTHMACHER EUGEN - TUBINGEN - 15.52'41"
- 9) BAGHI SULTAN M. - AFGHANISTAN - 15.54'30"
- 10) LUDWIG PAUL - WEITSHOCHEIM - 18.19'55"

Classifiche curiose

Ultima donna arrivata: MIRELLA CUPPOZZO - MAROSTICA

Primo marradese arrivato a Faenza: GIAN PIERO CAMPACCI

Primo quarantenne: GUIDO MANNAIONI (1929)

Primo cinquantenne: GEREMIA DELLA PUTTA (1924)

Veterano: CARLO PODESTÀ (1889)

Primo Segretario Generale Comunale: RINALDO BORRI

Concorrente italiano arrivato da più lontano, maschio: BRUNO ALFIO - NICOLOSI (CT)

Concorrente italiana arrivata da più lontano, femmina: GIULIANA DE GOBBI - VARALLO SESIA (VC)

Concorrente straniero arrivato da più lontano, maschio: BAGHI SULTAN MOHAMNEDI - AFGANISTAN

Primo militare arrivato: CARMELO ANDREATTA
Fiamme Gialle - PREDAZZO

Primo gruppo familiare arrivato: FAM. DALMONTE -
ERRANO-Faenza

Primo rotariano: ROBERTO ZUCCHINI

Primo dirigente: G.DOMENICO SACCHINI

Ultimo uomo arrivato: GIOVANNI BELLARDI -
FIRENZE



Non mi stancherò di dire che solo un organismo di assoluta eccezione come la Società del Passatore — che in questa occasione ha avuto a disposizione altro sodalizio benemerito come l'UOEI — poteva pensare ed attuare una iniziativa che porta la Romagna all'attenzione generale come dimostrano i numerosissimi articoli pubblicati in tutta la stampa e la unanime simpatia che è stata corollario di questa terza edizione della «100 km del PASSATORE».

L'Ente Tutela Vini Romagnoli è ben fortunato di poter avere così qualificate e disinteressate collaborazioni.

Il costo dell'iniziativa — che l'Ente Tutela Vini Romagnoli si accolla — è ben poca cosa se l'onore maggiore viene pagato con un solo e semplice GRAZIE che niente di più chiedono i benemeriti amici della Società del Passatore.

Evaristo Zambelli

Presidente Ente Tutela Vini Romagnoli

Grazie! Grazie! Grazie!

L'organizzazione della «100 km del PASSATORE» — Società del Passatore e U.O.E.I. di Faenza — sentono profondamente di essere in debito grande verso tutti — consentite di non fare distinzioni e precisazioni, enti o privati che siano — che hanno disinteressatamente «dato una mano» per la miglior realizzazione della «100».

Questo pubblico ringraziamento vuole essere impegno che — per l'avvenire — verrà posto ancora maggiore e più sentito.

Paolo Babini

Capo degli arzdur

Francesco Calderoni

Presidente della U.O.E.I.

CLASSIFICA FEMMINILE

- 1) ZUMERLE PAOLA - VERONA - 12.11'06" (8,543)
- 2) FARINA ELENA - ARZIGNANO - 14.24'17" (7,226)
- 3) DE GOBBI GIUL. - VARALLO - 15.21'33" (6,777)
- 4) TAZZARI MARIA - RAVENNA - 15.24'13"
- 5) MAGLIONI M.R. - CASTELLARANO - 15.52'50"
- 6) CARPANESE ASS. - ARTIGNANO - 15.54'21"
- 7) ZAMA ELIDE - FAENZA - 16.56'07"
- 8) STRAZZARI SILVANA - BOLOGNA - 16.59'19"
- 9) PAVESI PATRIZIA - PARRA - 17.08'01"
- 10) BARZANTI LOREDANA - FAENZA - 17.12'22"

La «Cento chilometri» 1975

Zirudela di anonimo dedicata al controllo di Passo della Colla

Ci è arrivata, anonima, questa zirudela. A chi sa, può individuare l'autore un tritico in omaggio.

Alle cinque della sera,
con la pioggia e la bufera,
u s'é aviè la caruvàna
alla vòlta dla Rumagna.
Siam partiti da Fiorenza
per la meta ch'è Faenza.
Duemila, su per giù
ma eravamo forse più.
Tutti a piedi e con lo sguardo
tutto teso al gran traguardo.
Scarpinando pei tornanti
ci eravamo tutti quanti.
Giunti al Passo della Colla
ci attendeva una gran folla
che urlava e che inneggiava,
poi beveva e poi mangiava...

RADIOAMATORI E SERVIZIO RADIO

Un impeccabile servizio radio — decine di stazioni fisse e mobili — ha «coperto» per 20 ore il tetto della «100 km del PASSATORE».

I posti di controllo comunicavano «a tempo reale» i passaggi dalle varie località.

Le stazioni mobili della direzione di gara e dei controlli volanti assicuravano un collegamento che si è dimostrato funzionale e provvidenziale.

La validità della «100 km del PASSATORE» è anche in questo.

UN GRAZIE agli amici radioamatori.

Una stazione speciale posta nella sede della «100 km» si è collegata con migliaia di radioamatori di tutto il mondo per uno speciale concorso imperniato sul PASSATORE.

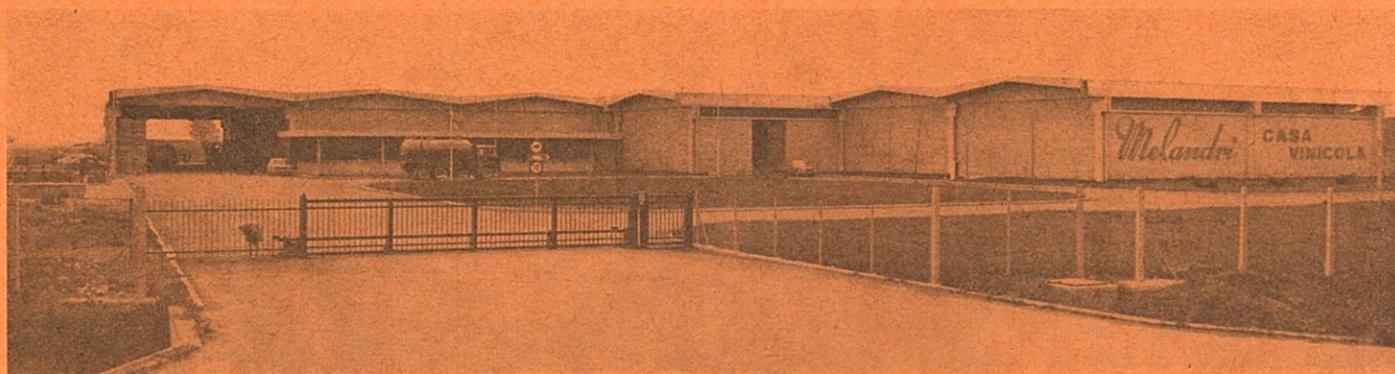
Il PASSATORE, oltre che re dei vini, è stato anche re dell'etere!

Sotto l'egida della « Ca' d' Ravenna » il sesto

PLENUM DEL PASSATORE

alla **CASA VINICOLA Melandri** **RUSSI**
(Romagna)
a **RUSSI** il 22 giugno 1975

La « nuova » CANTINA MELANDRI sarà salutata da tutti i 10.000 membri della Società del Passatore che auspica il più vivo successo per l'avvenire della Romagna dei Vini e delle sue più prestigiose dotazioni.



Il 22 giugno in questo luogo ci sarà tanta gente. Si farà festa, si ballerà, ci sarà una « veglia del liscio », si berrà vino del Passatore: un modo sanamente « provinciale » per auspicare buona fortuna ai MELANDRI e ai grandi vini a d.o.c. di Romagna.

CARTA D'IDENTITA' DEI MELANDRI

Maria, madre di Vincenzo e i suoi figli Giovanni e Marina, Zaira moglie di Vincenzo, e Marilena moglie di Giovanni, e Vincenzo-Beaujolais, Federico-Chablis e Francesca-Albana, figli di Giovanni.

Quattro generazioni che si affacciano sulla scena vinicola romagnola e, in virtù di dotazioni di altissimo tono, vogliono affermarsi ed affermare la produzione di maggior prestigio di Romagna.

La cantina ha una capacità di hl 60.000, una centrale di vinificazione, concentrazione, imbottigliamento e refrigerazione.

COSA FAREMO

- ore 16.30 - **Visita alla cantina.**
- ore 17.— - **Giochi della « REFA » fra le sette sorelle di Romagna; nel contempo suonerà l'Orchestra ARGELLI con i BALLERINI DEL PASSATORE.**
- ore 21.— - **Inizio ballo serale con l'Orchestra SCAGLIONI della RAI di Bologna. Esibizione della BANDA DEL PASSATORE con gli STCIUCAREN.**

Dalle ore 16.30 funzioneranno in continuazione stands gastronomici con degustazione dei vini del PASSATORE.



La CANTINA MELANDRI si onora di invitare al « plenum » di giugno i valorosi partecipanti alla terza edizione della « 100 km del PASSATORE ».

UN ANNO DI BEVUTE GRATIS offre la CANTINA MELANDRI ai visitatori che, in una cartolina che verrà fornita sul posto, suggeriranno una parola o una breve frase per distinguere i loro vini di qualità. Una speciale giuria preceglierà il meritevole fortunato.

Alla FATTORIA PARADISO di Bertinoro

PAGADEBIT-PICOLIT

e una promessa fra galantuomini durante il gemellaggio « vini di Romagna-mangiari di Liguria ».

Se andate a Spotorno non mancate di fare sosta da Ferrer. E ricordatevi che è **membro di merito della Società del Passatore**, quindi, oltre che essere figlio di romagnoli, è dei nostri al 101%.

Se poi non aveste occasione di andarci, procuratevela e tenete conto di questi piatti preparati da Ferrer ed accostati a nostri vini:

Stocco alla frantoia
con *Trebbiano di Romagna*
vino del *Tribuno*

Refenettes al pesto
con *Sangiovese di Romagna*
della vigna della *lepre*

La buridda
con *Barbarossa*

Mario Pezzi aveva invitato anche Isi Benini, romagnol-friulano, al quale è stata fatta gustare una piccola partita di un vino

prodotto alla Fattoria Paradiso con vitigno Picolit.

E abbiamo detto ad Isi Benini, autorità vinicola friulana: « Noi non siamo della specie di autentiche canaglie e ladri da strada che rubano la fatica degli altri.

« Questo vino, prodotto da vitigno Picolit, è buono, ottimo. **Ma non ci sogneremo mai di chiamarlo PICOLIT perché quel nome è vostro, vi spetta di diritto indiscusso ed indiscutibile.** Ma dovete convenire con noi che identica onestà debbono riconoscerci **tutti gli altri** nei confronti dei nostri vini con nome di vitigno ».

Abbiamo siglato il patto del P.P. (Picolit-Pagadebit), o della « intesa permanente » o del « mutuo appoggio contro i ladri da strada ».

Isi Benini ha avuto il cappello di merito della Società del Passatore.

Queste cose possono accadere solo a casa di MARIO e RINA PEZZI.

A. d'Pidol

PER I «PICCOLI VITIGNI»

A seguito di sollecitazione dei produttori e degli organismi di tutela, questo Assessorato è venuto nella determinazione di proporre, pur conoscendo le difficoltà burocratiche da superare, una integrazione dell'Albo dei Vitigni per le province di Bologna, Forlì e Ravenna. Infatti i vitigni di cui si propone l'inserimento negli elenchi comunitari danno origine a prodotti qualificati anche se sono dal punto di vista quantitativo di rilievo modesto:

- PROVINCIA DI BOLOGNA - Cabernet, Cilieggiolo, Cabernet, Sauvignon
- PROVINCIA DI FORLÌ - Cabernet, Barbarossa, Cilieggiolo, Pagadebit, Cagnina, Bianchello
- PROVINCIA DI RAVENNA - Canena o Canina, Cabernet, Cilieggiolo

E. Severi

Assessore regionale per l'Agricoltura

Quando abbiamo chiesto all'amico Lunati di darci una mano eravamo sicuri di chi ci rivolgevamo. Adesso abbiamo scritto anche a « San Giorgio ».
Che molto può.

Pecchiamo di grossa

INGRATITUDINE

verso i VENDITORI DEI NOSTRI VINI.

Il Tribunale ha premiato i vecchi vignaioli di Bertinoro e Predappio, i cantinieri delle maggiori cantine, gli enotecnici. Sono tutte categorie benemerite, indispensabili, e giusta è la designazione dell'alta autorità morale vinicola romagnola.

Ma...

Ma organizzando tutte le fiere dell'Ente Tutela Vini Romagnoli in Italia ed all'estero e curando le manifestazioni di rappresentanza dei nostri vini ho

occasione di essere a contatto con i VENDITORI DEI NOSTRI VINI.

Nessuno si è mai ricordato di loro.

Nessuno ha mai speso una parola per loro.

E sono benemeriti, invece, quanto le altre categorie. Si compenetrano a queste e ne sono complemento.

Individuo il *venditore* dei vini del Passatore in Ofelio Vallicelli. E spezzo una lancia per tutti gli amici venditori.

Vanni D.

I PRODIGI

e le « arzdore di Romagna »

Alla fine del grande rettilineo, a S. Michele, sulla San Vitale che collega Ravenna a Bologna, è sorta la **CA' DE TARBIAN**.

Non è difficile identificarla perché la posizione la rende visibilissima ed un ameno boschetto, con tavole e sedili vari — che saranno piene per sei mesi all'anno — sono lì ad indicarla.

Ci sono comunque alti « *Passatori* » per fare buona guardia e per invitare i passanti assetati di un buon bicchiere e vogliosi di fragrante piadina.

La CA' DE TARBIAN è l'ultimo atto di benemeranza della Società del Passatore che, con la sua Casa di Ravenna, ha realizzato questo piccolo meraviglioso monumento.

È stato fatto da alcuni associati, sotto la direzione dell'arzdor Venturi e del neo arzdor Vitali, a totale loro spese senza gravare di una lira a carico di chicchessia.

Questi sono i prodigi che sa ancora fare la Romagna e questa è la risposta migliore a quei c... che imputano alla propaganda che viene fatta ai vini di Romagna un eccessivo folklore.

Sono questi i prodigi che ci fanno, che ci devono imporre le più rosee speranze per l'avvenire dei nostri vini perché a queste realizzazioni, statene pur sicuri, seguiranno quelle di Ravenna, di Bellaria, di Cesena, di Cattolica, Roma, Milano, Monaco, Francoforte, Londra e qualcos'altro ancora.

Altra benemerita per la realizzazione è anche la sig. Raffi di Ravenna che ha accettato di dare in affitto l'immobile.

C'erano anche le mogli degli arzdur alla « prima » apertura del bel locale. Si è parlato di creare un « qualcosa » di interamente femminile che ponga in linea le nostre arzdore nel disinteressato lavoro per l'affermazione delle cose migliori di Romagna.

E perché non chiamare questo sodalizio col nome di *Arzdore di Romagna?*

Bruto Sassi

i 4 amigh



Ci sapete dire quando aprono la « Ca' de Tarbian »? Abbiamo sete!...

Faenza e Cesenatico « PREMIO EUROPA »

EUROPA "ROMAGNOLA"

Il *fator* di Cesenatico Leonardo Maltoni, per commissione dell'*ardor* Terenzio Medri, ha imposto il *caplaz* alle seguenti personalità la sera del 1° maggio al ristorante « 2 Tigli » in occasione della festa per l'assegnazione del *Premio Europa* alla città di Cesenatico.

RENE' RADIUS

presidente della Comm. del Parlamento Europeo di Strasburgo

ALOIS LARCHER

segretario del Parlamento Europeo di Strasburgo

AUGUSTO TALAMONA

membro in rappresentanza dell'Italia

PAULO SCHOLTEN

sindaco di Delfzijl (Olanda)

RALPH SCHNACK

sindaco di Schwarzenbek (Germania Ovest)

BERNARD HUGO

sindaco di Aubenas (Francia)

PIERRE GRANGE

membro del Consiglio dell'Ardeche (Francia)

JULIEN DALMAS

giornalista francese

Presenti, come in tutte le grosse manifestazioni della costa, i ragazzi del « Gruppo Porto Leonardo » che hanno allietato con cante folkloristiche romagnole ed organizzato alla perfezione la serata davvero eccezionale.

Il « Gruppo », affiliato alla Società del Passatore, Ca' d' Cesena, è stato per 3 giorni al fianco dei delegati e dei parlamentari stranieri (più di 50) facendo loro visitare, per incarico della Amministrazione Comunale, i luoghi caratteristici della Romagna, interessandoli al folklore, alla cucina e, specialmente, ai nostri vini.



Dice Leonardo Maltoni, *fator* di Cesenatico: non è forse bello constatare che su cinque città italiane a cui è stato assegnato il PREMIO EUROPA (Torino, Palermo, Udine, Faenza, Cesenatico), due sono romagnole?

Viene posto un interrogativo: « Con cosa ha brindato il

CESENA - ROMAGNA

quando è stato sicuro della permanenza in serie A »?

Caro Direttore,

il quesito non è peregrino, dato che la « STAMPA SERA » del 19 maggio, pagina sportiva, di cui è responsabile, se non erro, un tribuno di Romagna, Mario Cinti, ha messo un titolone su 10 colonne (« Finalmente è fatta: CHAMPAGNE per tutti ») per inneggiare allo scudetto juventino.

Di cattivo gusto quello « champagne » nella patria dei più celebrati spumanti di questo mondo, amabili e secchi.

Certo Fulvio Cinti non era in redazione quando hanno impostato quel titolo pacchiano provincialotto (e autoflesionista).

Mi sono chiesto, e lo chiedo a chi può rispondere, come ha solennizzato il RO-

MAGNA-Cesena il suo grandissimo risultato, per me più importante dello scudetto juventino.

Se ha brindato con cosa lo ha fatto? Con « champagne » come hanno fatto i piemontesi o con ALBANA o TREBBIANO DI ROMAGNA SPUMANTE a d.o.c. dei quali esistono tipi degni di ogni elogio, per cominciare da quelli della PRO.VIT di Modigliana?

Amerigo Senzani

C'è qualche amico di Cesena che sia in grado e voglia rispondere?

Quanto a me, attesto che lo Spumante di Romagna, con tanto di « Passatore » è, ovviamente, cosa di tutto rispetto.

letteraria

PAR MOD D'UN DI'

o — in italico —

« modi di dire romagnoli »

Questo libro sarà il primo a far parte dell'angolo letterario della « Ca' de Vén » di Ravenna.

Per molte ragioni: perché niente di più pertinente poteva trovarsi per una tale istituzione.

Perché è la seconda fatica (« fatica »? ma io credo ci si diverta più lui a scriverli che noi a leggerli, e dà gusto — e come! — leggerli) essendo il seguito del primo volume con lo stesso titolo che andò via « bruciato » due anni fa.

Perché Umberto Foschi è tribuno e la « Ca' de Vén » è, naturalmente, la casa dei tribuni e quindi Foschi è a casa sua.

Perché... accidenti, perché è di Foschi.

A. d'Pidol

L'editore è Longo — non è un gran nome romagnolo, ma assieme a Lapucci han fatto più loro per la Romagna — succede spesso così — di tanti indigeni di vecchio stampo.

Alla « Ca' de Vén » saranno esposte tutte pubblicazioni di editori romagnoli, che sono sin da ora vivamente pregati di inviare le loro opere.

UMBERTO FOSCHI

PAR MOD D'UN DI'

Longo Editore, Ravenna, pagg. 399 - L. 5.000

IL BIANCO NIDO (Pagano)

« Anno Domini 21 aprilio 1299 in Faventia, li illustrissimi oratori de Messer Matheo Visconte de Milano, de Alberto Scaligero de Verona et de Messer Azzo Estense de Ferrara venero a questa città de Faventia ed ivi eranvi già li oratori de Fiorenza et Bononia et ivi tenero grande parlamento per itrovare amistà et concordia fra li popoli et furono acolti da Messer Magbinaldo Pagano che lor porse saluto anco at nome cittade de Forlivio et Imolae et omnia illustrissimi bevero in goti belli et decoro grandi et onoranti facitori faventini albana et trebulano et santiojovesco que cittade romagnole avevan inviato et omnia diceva essere bevanda degnissima assai... ».

Questa cronaca « non » la troverete nel Cantinelli, né nel Baldisserrì o nel Gherardi.

Ma troverete tutto quanto vorrete sapere su Magbinaldo e sulla sua schiatta del « leoncel dal nido bianco » che allignò in queste terre e che combattè per difendere possessi e vigne. La storia, in chiave economica, è più ardua da dire ma certo più facile da capire.

a. d.

PIERO ZAMA-MARIO TABANELLI

Il leoncel dal nido bianco

F.II Lega editori, pagg. 160, lire 5.000

IL MUSEO della civiltà contadina romagnola a Cesena

pp. 182, L. 2.500

Gioia Tavoni mi sollecitò ad andare a vedere l'inaugurando Museo posto nella Rocca Malatestiana.

Disse che era una cosa importante.

E aveva ragione.

Non avrei immaginato, anzi, che lo fosse al punto da lasciare sbalorditi, entusiasti.

Per la città che ha saputo realizzare una tale dotazione e dare la giusta sede, per Mario Bacchini che ha donato — pensate, con i tempi che corrono, donare! — una raccolta di cose di inestimabile valore.

Mi son chiesto cosa potrebbe essere il Museo delle Tradizioni Vinicole Romagnole in via di faticosa formazione alla « Ca' de Be' » di Bertinoro se Mario Bocchini, che non conosco ma che deve essere una gran persona, volesse dare una mano.

Che gran targa ceramica di merito dovrebbe dargli il Tribunato!

a. d.

Robi d'Romagna

UNA DONNA IN CAMPO di Rosanna Marani (romagnola di febbraio), giornalista alla « Gazzetta dello Sport », è uscito edito da Agiella: pagine 220, lire 2.500. Rosanna è di Imola, scrive bene, si è imposta. Oltre alle 3 bottiglie che le spettano come *romagnola del mese* la « Mercuriale » glie ne regalerà una quarta, di spumante di Romagna d.o.c., nel caso dovesse innamorarsi (come ipotizza a pag. 14, riga 4). Sarà buono, questo spumante, tanto quanto se non di più dello champagne. Farà comunque un simpatico dispetto a Giannone il mezzo forte.



60.000 SCUDI DEL PASSATORE saranno assegnati al vincitore di 3 gare di moto-cross organizzate dal MOTO CLUB-Faenza che ha realizzato il bel campo di cross dei Monti Coralli, uno dei migliori d'Italia.

IL CONCORSO DI POESIA ROMAGNOLA « Aldo Spallicci » è bandito dal Gruppo Corale di Castrocaro Terme, via Corridoio San Francesco. Spedire le opere inedite entro il 18 giugno 1975.



A FOGNANO, la Polisportiva Fognanese ha organizzato, domenica 18 maggio, l'Incontro di Primavera. Una splendida sagra, organizzata con impegno e passione da tanti amici della Società del Passatore, egregiamente riuscita, che ha fatto ottima propaganda ai moltissimi intervenuti da ogni parte della Romagna (con oltre 150 bellunesi).

« QUANDO L'UVA trascorsa conta gli anni » è la definizione del vino data in una poesia di Annio Ravaglioli.



IL SANGIOVESE « BAITA VERDE » è la produzione esclusiva e particolarissima del Gruppo Corale « Baita Verde » di Legnago. Lo fanno venire da Faenza a damigiane, e spesso non vale la pena di imbottigliarlo perché lo consumano subito. Il Gruppo è stato ospite della Romagna visitando Dozza e Bertinoro lasciando un vivissimo e cordialissimo ricordo.

« E VIAZZ » di Gianni Quondamatteo è stato presentato in Campidoglio, presente l'autore e i dicitori Galli e Mazzotti. Nel prossimo numero un resoconto di un nostro inviato.



« UOMO IN RIMA » di Ugo Piazza, edito da « Minerva Medico-Giornalistica » (via di Porta Angelica 63, Roma), è stato presentato alla TV nella rubrica « Tutti Libri ». L'opera di Piazza è una vivace, gaia, spassosa cavalcata negli organi et altre parti del corpo umano.

COMPENDIO DEI VINI a d.o.c. di Andrea e Paolo Desana è la pubblicazione che fa il punto su una materia che interessa sempre più gente. Il nome degli autori è garanzia di completezza. Volume di pag. 230, lire 10.000. Editoriale Selpress, Milano, corso Plebisciti 1.



L'ENOTECA GIGIOLE' è stata aperta a Brisighella da Nerio Raccagni che la presenta con una splendida carta dei vini, ricca di preziose produzioni e di una prosa da « neofita ». Andarla a vedere si impone.



AL ROMAGNOLO DI GIUGNO

il trittico del Passatore.

CHI VOLETE?

Continua la democratica, mensile designazione: a chi, cioè, la MERCURIALE dovrà inviare le buone bottiglie:

- **PIERINO MONDUZZI**
1° romagnolo alla 100 km del Passatore
- **EMMA FUSSI**
ravegnana, poetessa
- **E' RE' BELL**
fatòr di Massalombarda

Scrivete alla MERCURIALE, il nome di chi, fra i tre, volete designare come **romagnolo del mese**

(e un trittico verrà pure inviato ad uno dei designatori).

RAFFAELE BENDANDI è stato designato dai lettori « romagnolo di aprile ». A Lui, con i nostri complimenti, il trittico della Tenuta AMALIA di Villa Verucchio.

L'usato

Può accadere che qualche piccola cantina, nel ritirare i vuoti delle bottiglie d.o.c., ci rimetta dentro altro vino sfruttando la primitiva etichetta e relativo marchio del Passatore?

Ne ho sottomano una, di queste « rarità ». A me sembra sia così. Comunque è a vostra disposizione.

(lettera firmata)

Abbiamo passato la segnalazione all'Ente Tutela Vini Romagnoli che, ringraziandola vivamente per la collaborazione, ritirerà la « rarità » e farà le indagini (di cui vorremmo venire a conoscenza ed informare i lettori).

Il buon Romagnolo

Ho molto gradito il fatto che Ella mi ricordi sulla « Mercuriale », per me motivo di grande soddisfazione, e farò sempre il possibile affinché il Sangiovese, l'Albana e il Trebbiano siano conosciuti per quello che valgono, da buon romagnolo e nell'interesse di tutta la Romagna.

EDMONDO FABBRI

... e soprattutto, caro Fabbri, i « suoi » vini le daranno più soddisfazioni dello strano mondo calcistico.

Gli Alpini di Legnago

... la « Ca' de Be' », domenica scorsa, è stata più bella che mai con gli Alpini di Legnago, i loro canti, la loro allegria, cordialità, bontà... Alpini insomma!

Invitatene spesso di Alpini a Bertinoro!

LIDIA CERONI

Giovanni Vicentini, che « non » ci vuole bene, in un momento di debolezza ha consigliato a Vittorio di portare i suoi Alpini in Romagna.

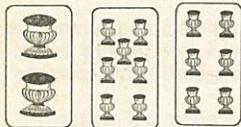
... e adesso gli dobbiamo dire anche grazie. Gli Alpini di Legnago li andremo, invece, a trovare in baita, e organizzeremo un incontro di Alpini in Romagna.



LEGA DEL MARAFON-BECCACCINO

IPOTESI DI PARTITA

Le 2 coppie sono 40 pari. Il battezzante ha queste carte:



- Cosa deve dichiarare briscola?
- Con quale carta deve muovere?

PUNTI VINICOLI (e non geografici)

Ecc.mo Governatore,
nel dare la mia entusiastica adesione alla LEGA, nonostante la irrimediabile pessima fama di giocatore, ritengo però come viticoltore di non essere d'accordo sui punti cardinali come prospettati nella « Mercuriale » di aprile.

Infatti dal punto di vista geografico è perlomeno arbitraria e non ha nessuna verosimiglianza con la realtà romagnola la ripartizione dei vitigni Albana a Nord e Trebbiano a Sud.

È vero esattamente il contrario e ritengo che insistere sulla primitiva disposizione di detti « punti » creerà della confusione sul gioco e sulla Romagna.

Il ché non è nel nostro interesse!
Sempre pronto comunque per la buona causa.

Imola, 6 maggio 1975

L'ex arzdor Walter Lanzoni

La 100 del Passatore L'interdetto

... chiamate questa gara la « PASSADORA »...

GIAN FRANCESCO SAVELLI

... tornerò perché la vostra « 100 » è come una droga. È il terzo anno e non se ne può far senza...

PIETRO ZORZAN

... cosa farete per solennizzare i cinque anni? Intanto, per favore, cambiate la medaglia. Non va bene sempre la stessa...

ALDO C. BRAMBILLA

... non ho parole per dire grazie alla Romagna e all'organizzazione...

MATTEO SEVESO

... la vostra « 100 » è la propaganda più grande che si possa fare al vostro Appennino, al turismo collinare e ai vini del Passatore...

CINZIA TRABUCCHI

Ce ne sono molte altre, ma basta così per adesso...

Lui c'era

Aldo Zama, puntuale come sempre, il 10 maggio era a Ravenna per assistere all'apertura della « Ca' de Vén ».

Altri non c'erano...

CASSIO PONDI

Gran torto abbiamo di non aver avvertito il fator di Milano, Aldo Zama, del rinvio, perché Zama c'è sempre alle cose importanti.

Non menzionato

... non so a che punto tu sia con il « marafon-beccaccino », ma, se ti può interessare, sfogliando quaderni di annotazioni, ho trovato che un certo Gino di Brivain ha uno scritto dal titolo: I giochi di carte più in uso nella Romagna, secondo teoria e pratica, Ravenna, Tip. Editrice Ravennate, 1924. Penso che si possa trovare alla Classense, perché allora vi era Muratori che conservava tutto.

Il Passatore canta con i suoi vini!

LIBERO ERCOLANI

Pensa che strano: nel libretto che mi hai indicato, e che Domenico Berardi mi ha procurato, non, dico non, si trova traccia del MARAFON-BECCACCINO!

Si deve dedurre che, nel 1924, il gioco fosse ancora « latente » in Romagna.

Sorprendente, quindi, il suo sviluppo in 50 anni.

Dopo di che « il Passatore canterà con i suoi vini ed il suo marafon-beccaccino ».

Sul bollettino parrocchiale cotignolese, il rev.do G. Berdoncini, canonico e cerimoniere curiale, scaglia ad ogni stormir di fronda tuoni e saette contro il cittadino boncellinese Stuvanè de' Barcaròl detto il Passatore, il quale, com'è noto, trovasi da oltre un secolo in istato di quiescenza a porta inferi, eppertanto non certo in grado di rispondere alle sfuriate monsignoriali.

Nelle sue reiterate filippiche, il prelado Berdoncini scomoda financo Pio IX, Serantini, Fuschini, Costa ed altri dabbenomini.

« Causa patrocinio non bona, peior erit » (una causa sballata, diventa peggiore col difenderla). Ma — dico io — non ha, egli, altri argomenti un tantino più teologici da trattare sul suo bollettino parrocchiale?

Mi sorge il dubbio che il novello monsignore pensi, in cuor suo, di essere debitore e riconoscente al Pelloni Stefano del fu Girolamo per avergli fornito materiale, quale riempitivo, per il suo foglietto ciclostilato.

Per i suoi ulteriori saggi, perché non va a scomodare anche il duca Valentino, degno nipote (?) di Alessandro VI; i diversi padri Turoldo, i compagni dell'Isolotto di Firenze, gli incruenti « auto da fé » od il rincaro della corrente elettrica? Ovvero, ad illustrare da par suo al colto e all'inclita i diversi concetti filosofici sulla palingenesi dei turaccioli?

Bando alle paturnie. Che ne dice il monsignore se ci beviamo sopra un buon bicchiere di Santo Giovese, in lieta compagnia delle sane e simpaticissime confraternite passatoriane, tutte profondamente rispettose di Santa Madre Chiesa?

LORENZO IL PACIFICO

Ci beviamo sopra, monsignore?

Accidenti!

... non senza aggiungere che, accidenti!, con la nuova sede a Palazzo Laderchi di Faenza, il nostro Ente si è verosimilmente vestito a nuovo. E, come dici tu, questo è utile per i vini di tutta la Romagna e il suo turismo.

ROMEO BAGATTONI

... allora io dico un'altra cosa: che pochi organismi possono vantare di aver fatto tanto per la ceramica di Faenza come il nostro Ente Tutela Vini Romagnoli.

Quando il Giuseppe Liverani di fra mille anni tirerà le somme, trovandosi a fronte di tutti questi cocci « vinicoli », si chiederà che cosa sia successo qui fra il 1960-1970... e inventerà l'era passatoriana!

CONSIGLI

C'è gente che nasce con diverse camicie.

Come l'autore del **PRINCIPE DI ROMAGNA** che, mi si dice, sta esaurendo addirittura la seconda edizione in prenotazione!

L'autore mi parlava di questo suo parto: secondo lui il « **marafon-beccaccino** » è destinato a soppiantare in breve tempo il bridge.

Secondo lui la gente farà la fila, come nel tempo di guerra dal fornaio, per iscriversi alla **LEGA del marafon-beccaccino**, organismo che è collegato alla Società del Passatore che affianca l'azione dell'Ente Vini ed è il corpo d'azione del Tribunale dei Vini di Romagna.

L'autore mi diceva anche che il traguardo dei **100 milioni di bottiglie di vino del Passatore** passa attraverso il suo libro!

Che sia matto?

Il **Lunario del Passatore 1976**, di cui ho visto le bozze, è molto bello, bellissimo anzi.

Giocan tutti a « marafon » e bevono vini del Passatore!

P. Morgagni

Boncellino: the first

Alle ore 16 di domenica 21 marzo per arrivare al Boncellino si parcheggiava ad oltre un chilometro dalla borgata.

Quanti sono andati alla festa del Passatore nonostante il freddo ed il tempo inclemente?

Sono rimasto stupito da quanto ha fatto la Società del Passatore; quanti erano i « passatoriani » che hanno prestato la loro attività per una organizzazione assolutamente perfetta?

GINO CASADIO

Erano 96 (novantasei) che hanno lavorato come « bianchi » per la loro festa.

Quanti i festeggianti? Certamente migliaia.

Difficile vedere cose del genere.

Intelligenti, di buon gusto, sanamente paesane (beato paese!), produttivissime, commoventi.

Stab. Grafico F.lli Lega - Faenza — Autorizz. Tribunale Ravenna n. 472 del 18-10-1965. La pubblicità non supera il 70% — Spedizione in abbon. postale - Gruppo III



Sudò sette camicie il Machiavello; col « Principe » consunse il suo cervello. Ma adesso il Passatore, in pompa magna lo fronteggia col « Prence » di Romagna.

LIVERANI Cav. Prof. GIUSEPPE
Via Martiri Ungheresi 4
48018 FAENZA (RA)



Direttore responsabile: ALTEO DOLCINI
Corso Garibaldi, 50 - Faenza

Ediz. del
Passatore

CANTINA SOCIALE COOPERATIVA DI
SASSO MORELLI
Via Correcchio 54 - IMOLA (BO) - Tel. (0542) 85003
ALBANA DI ROMAGNA
premiata VINO DEL TRIBUNO vend. 1966 e 1968
SANGIOVESE DI ROMAGNA
TREBBIANO DI ROMAGNA
premiato VINO DEL TRIBUNO vend. 1971
tutti controllati dall'Ente Tutela Vini Romagnoli